

**Luigi Biancardi - Doc. 157**

ISPETTORATO SCOLASTICO ITALIANO  
PER LA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA  
Köln, 5-7-1965

Gentilissima Signorina, come sta?

Che lungo silenzio! Da quando ci salutammo, davanti alla posta Centrale, così, di corsa, come se ci si dovesse reincontrare l'indomani, non ho più avuto sue notizie.

Grazie del pacco, dei 2 pacchi. Il secondo andrò a ritirarlo domani. Grazie.

I suoi Cari stanno bene? Me li saluti cordialmente. Grazie.

E Lei?

La rivedo stanca ma sorridente; delusa ma forte; sofferente per tanto lavoro ma più tetragona nel resistere, per persistere. Alle prese con la sua molteplice, pesante attività, pronta sempre a rivolgere la parola adatta a chi più ha bisogno, sfinita ma sempre gentile.

Che forza d'animo!

Forse (mi scusi) un po' allergica allo scritto, ma ... La capisco e la comprendo. La "esonero" dal rispondermi. Mi basterebbe solo saperla un po' serena, e soprattutto (quasi un invito, un desiderio, un ordine) pensosa anche di sé.

Non si trascuri, non si "butti via", non tiri troppo la corda. Lei non è ancora giunta "a metà di Sua vita" e non dimentichi che la vita è lunga ... Il bene che fa, cerchi di continuarlo il più possibile, rimanendo sempre forte e serena. Si curi. Va via? Va a Baselga? Perché non va pure in un posticino isolato a ritemperarsi? Auguri, Gentilissima Signorina. Auguri!

Novità da Primo? E la Sig.ra Eva? Non Le chiedo altro ... So.

Ha saputo di Agosta? Non so quale [...] abbia .... provocato

Qui? Si lavora sodo.

Mi ricordi qualche volta.

La saluto tanto tanto cordialmente

Suo Biancardi

Particolari saluti al dott. Balestra, don Campana, e agli amici. Quelli veri!